

*Quaderni  
Norensi*



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA



Università degli Studi di Padova  
Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica  
Piazza Capitaniato 7 - 35139 Padova  
Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo  
rilasciata il 30/08/2019 con decreto 916.

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Concessione di scavo
DGABAP n. 916
del: 30/08/2019



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI CAGLIARI

Università degli Studi di Cagliari  
Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali  
Via Is Mirrionis 1 - 09123 Cagliari  
Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo  
rilasciata il 15/05/2019 con decreto 13716.

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Concessione di scavo
DGABAP n. 13716
del: 15/05/2019



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI GENOVA

Università degli Studi di Genova  
Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia  
Via Balbi 4 - 16126 Genova  
Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo  
rilasciata il 15/05/2019 con decreto 13713.

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Concessione di scavo
DGABAP n. 13713
del: 15/05/2019



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI MILANO

Università degli Studi di Milano  
Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali - sezione Archeologia  
Via Festa del Perdono, 7 - 20122 Milano  
Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo  
rilasciata il 04/09/2019 con decreto 948.

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Concessione di scavo
DGABAP n. 948
del: 04/09/2019



Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna  
Via Battisti, 2 - 09123 Cagliari / Piazza Indipendenza, 7 - 09124 Cagliari

**Rivista biennale open access e peer reviewed**  
Archivio digitale: <https://quaderninorensi.padovauniversitypress.it>

**Direttore responsabile / Editor-in-chief**  
Marco Perinelli

**Comitato Scientifico / Advisory board**  
Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)  
Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova)  
Romina Carboni (Università degli Studi di Cagliari)  
Federica Chiesa (Università degli Studi di Milano)  
Andrea Raffaele Ghiotto (Università degli Studi di Padova)  
Bianca Maria Giannattasio (Università degli Studi di Genova)  
Marco Giuman (Università degli Studi di Cagliari)  
Silvia Pallecchi (Università degli Studi di Genova)  
Caterina Previato (Università degli Studi di Padova)

Elena Romoli (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna)  
Gianfranca Salis (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna)

**Cura editoriale / Editing**  
Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

In copertina: Nora, veduta della penisola da est (cortesia Consorzio Agenzia Turistica Costiera Sulcitana - STL Karalis, foto Ales&Ales)

ISSN 2280-983X

© Padova 2020, Padova University Press  
Università degli Studi di Padova  
via 8 febbraio 1848, 2 - 35122 Padova  
tel. 049 8273748, fax 049 8273095  
email: [padovauniversitypress@unipd.it](mailto:padovauniversitypress@unipd.it)  
[www.padovauniversitypress.it](http://www.padovauniversitypress.it)

Le foto di reperti di proprietà dello Stato sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

Volume stampato presso la Tipografia FP - Noventa Padovana (PD)

# Quaderni Norensi

8



# Indice

<i>Editoriale</i> Jacopo Bonetto	»	IX
<i>Trenta anni a Nora</i> Bianca Maria Giannattasio	»	XI
<b>Il quartiere occidentale</b> Università degli Studi di Genova	»	1
<i>Nora 2019 - Il quartiere occidentale</i> Bianca Maria Giannattasio	»	3
<i>Area C2: campagne di scavo 2018 e 2019</i> Silvia Pallecchi	»	7
<i>Una cisterna a bagnarola nel settore C2 del quartiere occidentale di Nora</i> Elena Santoro	»	15
<i>Area C2: considerazioni preliminari sul primo nucleo di materiali ceramici (campagna 2017)</i> Federico Lambiti	»	23
<i>Area CT (quartiere Kasbah), Saggio CF. Campagna di scavo 2019</i> Alice Capobianco	»	33
<b>Il quartiere centrale</b> Università degli Studi di Milano	»	39
<i>Nora. Area Centrale. Le campagne 2018 e 2019 dell'Università degli Studi di Milano</i> Giorgio Bejor	»	41

<i>La Casa dell'Atrio Tetrastilo. Indagini nei settori occidentale e meridionale</i> Giorgio Bejor, Ilaria Frontori	» 45
<i>Le Terme Centrali. Campagne di scavo 2018 e 2019</i> Roberta Albertoni, Marco Emilio Erba, Deborah Nebuloni	» 53
<i>La Casa del Direttore Tronchetti. L'ambiente H e le fauces F2</i> Francesco Giovineti, Luca Restelli	» 63
<i>La Casa del Pozzo Antico. Gli ambienti C e D</i> Fabrizio Manfredini, Giorgio Rea	» 73
<i>La calcara nell'ambiente D della Casa del Pozzo Antico</i> Giorgio Rea	» 81
<i>Lo scavo del cd. "Pozzo Nuragico"</i> Ilaria Frontori	» 89
<i>Le Case a mare. Campagna di scavo 2018</i> Gaia Battistini	» 97
<i>La Casa del Pozzo Antico. Materiali dai contesti di abbandono</i> Gloria Bolzoni	» 103
<b>Il quartiere orientale</b> Università degli Studi di Padova	» 119
<i>Il saggio PU</i>	
<i>Il saggio PU: campagna di scavo 2019</i> Jacopo Bonetto, Guido Furlan, Alessandra Marinello	» 121
<i>L'edificio a est del foro</i>	
<i>L'edificio a est del foro (saggio PO). Sei anni di ricerche</i> Arturo Zara	» 131
<i>L'edificio a est del foro (saggio PO). Campagne di scavo 2018-2019</i> Matteo Volpin, Arturo Zara	» 135
<i>Gli intonaci dell'edificio ad est del foro: contesti di rinvenimento e risultati preliminari</i> Federica Stella Mosimann	» 147
<i>A methodology to the reconstruction of archaeological building remains. The case study of the Roman building in the Eastern district of Nora</i> Anna Maria Giatreli	» 157
<i>Ceramica in contesto. Il caso del deposito di antoniniani dell'edificio ad est del foro di Nora</i> Chiara Andreatta, Anna Riccato, Arturo Zara	» 163

<b>Il santuario di <i>Eshmun</i>/Esculapio</b> Università degli Studi di Padova	» 177
<i>Il santuario di Eshmun/Esculapio. Campagna di scavo 2018</i> Alessandra Marinello, Matteo Volpin	» 179
<b>Ex Base della Marina Militare</b> <b><i>L'area settentrionale - La necropoli fenicia e punica</i></b> Università degli Studi di Padova	» 185
<i>La necropoli fenicia e punica occidentale: le indagini 2018-2019</i> Jacopo Bonetto, Sara Balcon, Eliana Bridi, Filippo Carraro, Simone Dilaria, Alessandro Mazzariol, Noemi Ruberti	» 187
<i>Il record odontoscheletrico umano delle Tombe 8 e 9</i> Noemi Ruberti	» 217
<i>Studio tipologico degli oggetti di ornamento personale delle Tombe 8 e 9</i> Sara Balcon, Elisabetta Malaman	» 223
<i>Composizione e provenienza dei vetri punici dalla necropoli di Nora</i> Cinzia Bettineschi, Ivana Angelini, Bernard Gratuze, Elisabetta Malaman	» 231
<i>Un anello con scarabeo dalla necropoli occidentale di Nora</i> Claudia Gambino	» 241
<b>Ex Base della Marina Militare</b> <b><i>L'area meridionale - L'abitato romano</i></b> Università degli Studi di Cagliari	» 245
<i>Nora (Pula, CA) - Ex base della Marina Militare. La struttura a esedra dell'area Omega: un progetto di restauro di un monumento antico, tra ricerca, tutela e conservazione</i> Romina Carboni, Emiliano Cruccas, Donatella Rita Fiorino, Caterina Giannattasio, Marco Giuman, Silvana Maria Grillo, Valentina Pintus, Maria Serena Pirisino, Emanuele Reccia	» 247
<b>Ex Base della Marina Militare</b> <b><i>Le architetture militari</i></b> Università degli Studi di Cagliari	» 261
<i>Luoghi di silenzioso ascolto. Stratigrafie e memorie delle archeologie militari norensi</i> Donatella Rita Fiorino	» 263

<b>Le attività di rilievo</b>	»	277
<i>Le pendici orientali del colle di Tanit. Analisi e rilievo dei monumenti</i> Caterina Previato	»	279
<i>Il rilievo tridimensionale applicato allo studio dei contesti archeologici di Nora indagati dall'Università di Padova</i> Simone Berto	»	287
<b>Lo spazio marino</b>	»	293
<i>Ricognizione subacquea dell'area costiera del quartiere occidentale</i> Luca Bruzzone	»	295
<i>Le ricerche di Michel Cassien (1978-1984). Anfore fenicie e puniche dal Museo 'Giovanni Patroni'</i> Emanuele Madrigali	»	299
<i>Indirizzi degli Autori</i>	»	307

# Area C2: campagne di scavo 2018 e 2019

---

Silvia Pallecchi

## *Abstract*

Il testo presenta i risultati preliminari delle indagini archeologiche condotte negli anni 2018 e 2019 dall'Università degli Studi di Genova nell'Area C2, all'interno del Quartiere Occidentale di Nora. In quest'area, le ricerche hanno portato alla luce i resti di un interessante area insediativa, caratterizzata da una edilizia che fa largo uso di legno e terra cruda. Del contesto si riconoscono almeno tre distinte fasi edilizie, caratterizzate da modifiche strutturali, da variazioni dei percorsi e, probabilmente, da trasformazioni delle modalità di utilizzo; queste fasi sono alternate a periodi di abbandono e di spoliazione. L'analisi preliminare dei reperti permette di inquadrare i contesti identificati nell'ambito del periodo compreso tra il IV e il VII secolo d.C.

*This paper presents the preliminary results of the archaeological investigations carried out in 2018 and 2019 by the University of Genoa in the Area C2, within the Western Sector at Nora. In this area, research has brought to light the ruins of an interesting settlement area, characterized by building techniques that largely made use of wood and clay. In this context three building phases can be recognized, characterized by structural modifications, route changes and transformations of change of use: these phases alternated with periods of abandonment and spolia. The preliminary analysis of the finds allows to place the identified contexts in the period ranging between the fourth and the seventh centuries AD.*

Poiché le indagini condotte nel 2017 nell'Area C2 avevano portato in luce un panorama piuttosto articolato, costituito da fasi edilizie in gran parte caratterizzate dall'impiego di legno e terra<sup>1</sup>, le campagne 2018 e 2019 hanno mirato ad estendere l'area di indagine, per favorire una lettura più agevole e completa del contesto. Al termine della campagna 2019, nell'area cominciano ad emergere i resti di un interessante complesso architettonico, del quale si riconoscono almeno tre distinte fasi edilizie, intervallate da periodi di abbandono e caratterizzate da modifiche strutturali degli spazi e dei percorsi (fig. 1).

L'analisi preliminare dei reperti consente di ipotizzare, per le fasi in luce, un inquadramento nell'ambito del periodo compreso tra il IV e il VII secolo d.C., con alcune preesistenze.

## *1. Fase 1*

La più antica traccia individuata è forse costituita da un vano ipogeo individuato nella parte sud-orientale dell'area di scavo e accessibile tramite un pozzetto verticale in muratura (USM 40159, 40160, 40176). Il pozzetto è ancora parzialmente sigillato da una lastra in pietra, a sua volta obliterata da stratificazioni di età più recente; per questa ragione, nel corso della campagna 2019 non è stato possibile accedere al vano, che è stato comunque ispezionato attraverso l'acquisizione di immagini fotografiche e video. Esso presenta una pianta allungata in direzione Est-Ovest (2 x 1.50 m. circa), è caratterizzato da pareti rettilinee, incurvate sui due lati brevi ed è dotato di copertura a doppio spiovente, realizzata con grosse lastre di pietra (fig. 2). Sulla copertura sembrano aprirsi due cavità a pianta circolare, sigillate in antico. L'attuale pozzo di accesso, realizzato in muratura, ha invece un profilo quadrangolare. È possibile che in questo contesto debba essere riconosciuta una cisterna a bagnarola<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Per la campagna 2017: PALLECCHI 2018.

<sup>2</sup> Per le cisterne a bagnarola tra gli altri: BONETTO, CESPÀ, ERDAS 2012: in part. p. 2597.



Fig. 1 - Nora C2, l'area al termine della campagna 2019 (foto E. Santoro).

A questa fase si riferiscono forse anche un grande muro in pietra che corre in direzione Est-Ovest nell'area meridionale del saggio (USM 40000, 40100) e due rocchi di colonna, la cui estremità superiore affiora appena dalle stratificazioni delle epoche successive. Le murature sono costruite con conci di calcare, andesite e arenite spaccati o sbozzati, disposti in corsi irregolari e sfalsati e intervallati da blocchi squadrati, di dimensioni maggiori, che irrobustiscono la struttura<sup>3</sup>.



Fig. 2 - Nora C2, vista sull'interno del vano ipogeo, in una ripresa effettuata dal pozzetto di accesso. Al centro, il lato Ovest della struttura (foto E. Santoro).

## 2. Fase 2 (IV - prima metà del V secolo d.C.)

Nell'area viene edificato un complesso edificio di discrete dimensioni, che si appoggia su una struttura preesistente (USM 40000, 40100) e che è ancora in gran parte obliterato da stratificazioni più recenti (fig. 3). Le murature di questa fase sono realizzate con pietre non lavorate, di medie e piccole dimensioni, miste a materiali edilizi di reimpiego, legati da malta di terra. La parte dell'edificio messa in luce sembra avere planimetria quadrangolare e il suo orientamento sembra

<sup>3</sup> Le strutture murarie sono in corso di studio da parte di A. Capobianco (Università di Genova).

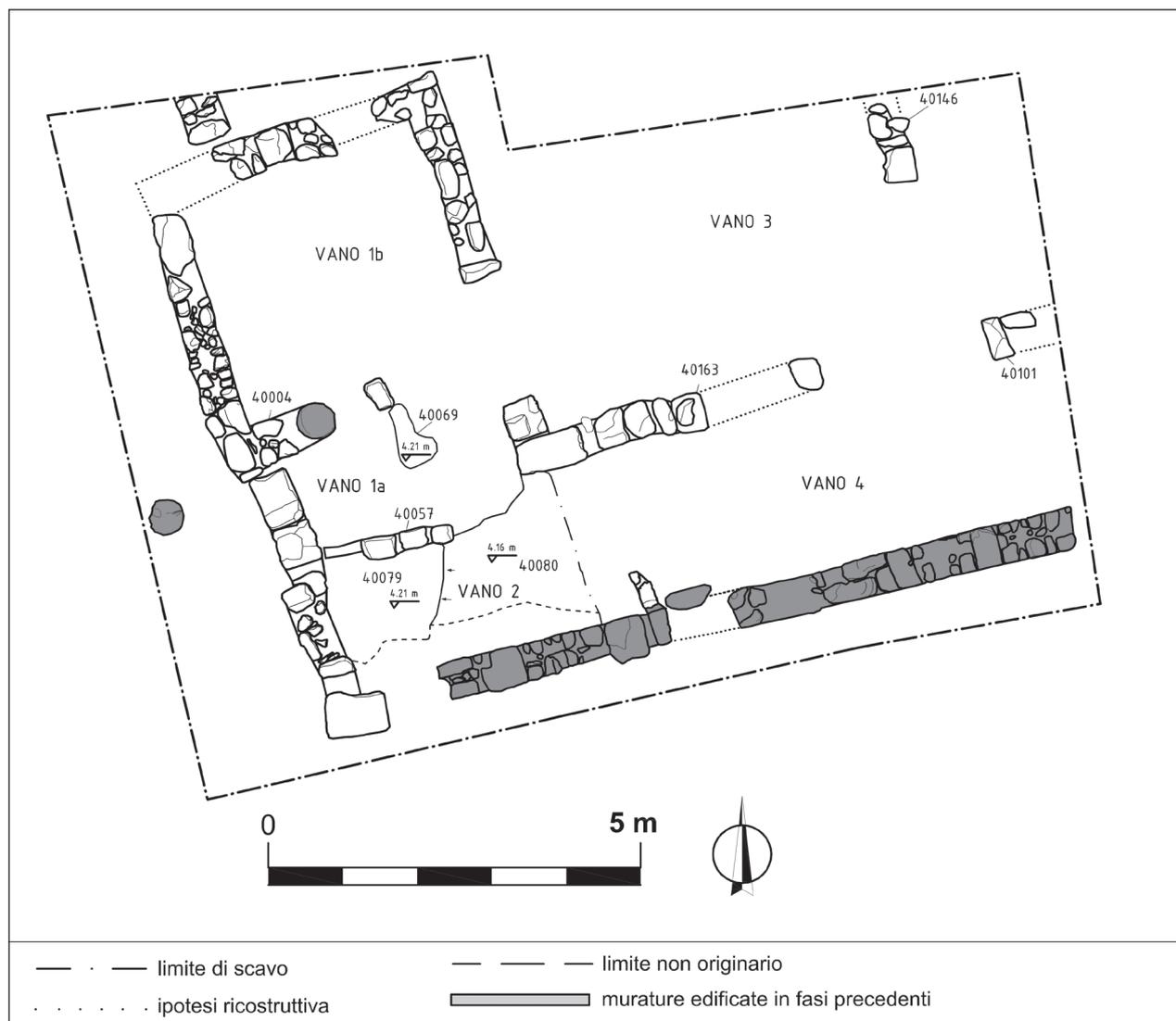


Fig. 3 - Nora C2, planimetria generale della fase 2 (elaborazione E. Santoro).

conformarsi a quello della strada EF, che corre pochi metri più ad Est<sup>4</sup>.

Al suo interno, il complesso è suddiviso in quattro vani, disposti su due livelli leggermente differenti che scandiscono il declivio naturale del colle (dislivello: 55 cm ca.). I vani posti più a valle (1 e 2) sono stati interessati da indagini stratigrafiche nel corso della campagna 2017; le campagne 2018 e 2019 si sono invece concentrate sugli altri due ambienti, posizionati leggermente più in alto e forse comunicanti tra di loro attraverso un varco presente nella parte orientale del muro USM 40163.

### 3. Fase 3 (fine V - inizio VI secolo d.C.)

La struttura attraversa una fase di abbandono, durante la quale nell'area dei vani 3 e 4 si accumulano strati di terra, ricchi di materiali edilizi, che sembrano riferibili a eventi di crollo dilazionato nel tempo.

La frequentazione della zona prosegue, comunque, in maniera piuttosto intensa ed è ben testimoniata da tracce di spoliazione delle strutture e dei crolli, oltre che dall'accumularsi di alcuni strati di rifiuti domestici. È forse in questo momento che, nell'area, crolla o viene scaricato un grande blocco di marmo (US 40156), che rimane *in situ* al termine della campagna 2019 (fig. 4).

<sup>4</sup> Questo assetto del complesso costituisce probabilmente il risultato di una serie trasformazioni successive, che sono intuibili nella lettura del dettaglio dei rapporti stratigrafici e nelle varianti della tecnica edilizia. Gran parte di queste strutture è, però, ancora obliterata da stratificazioni di epoche successive: per la loro precisa scansione cronologica si rimanda alla prosecuzione delle indagini.



Fig. 4 - Nora C2, US 40156: grande blocco di marmo, crollato o scaricato nella parte orientale dell'area; sulla sinistra, i resti del pozzetto di accesso al vano ipogeo (foto E. Santoro).

Il *terminus post quem* per la datazione di questa fase è costituito dal rinvenimento, all'interno di uno degli strati di crollo (US 40108), di un frammento di vaso a listello in terra sigillata africana D, riferibile al tipo *Atl.* XLVIII, 14, inquadrabile nell'ambito del periodo compreso tra la fine del V e la prima metà del VI secolo d.C.<sup>5</sup>

#### 4. Fase 4 (VI secolo d.C.)

L'area viene interessata da una importante riorganizzazione, che si imposta direttamente sui resti strutturali delle fasi precedenti. Il complesso è suddiviso in unità indipendenti, di dimensioni ridotte, che rispecchiano probabilmente una marcata trasformazione nelle modalità di utilizzo degli spazi (fig. 5).

Attraverso l'edificazione di una serie di strutture in materiali leggeri (US 40122, 40149), ad esempio, il vano 3 viene suddiviso in tre distinti, piccoli ambienti (3a, 3b e 3c), due dei quali (3b e 3c) sono dotati di una pavimentazione in terra battuta, rinforzata con l'inserimento, in superficie, di piccole pietre e frammenti di laterizi da copertura, posti di piatto (US 40114, 40115, 40116, 40117, 40118)<sup>6</sup>.

Sul muro US 40163 viene praticata una breccia (US 40204) che viene utilizzata come passaggio tra i vani 3b e 4; contestualmente, poco più a est viene elevato un muro in terra cruda (US 40104; fig. 6), realizzato con un impasto che ricorda molto le terre impiegate per l'allestimento delle pavimentazioni nei vani 3b e 3c.

<sup>5</sup> Simile al tipo 51 di Bonifay (Hayes 91 B, variante tardiva), datato al periodo compreso tra la fine del V e la prima metà del VI secolo d.C. (BONIFAY 2004, pp. 170-179). I reperti ceramici sono in corso di studio da parte di F. Lambiti (Università di Genova), che ringrazio per le anticipazioni.

<sup>6</sup> Per una situazione simile: COLAVITTI, TRONCHETTI 1999.

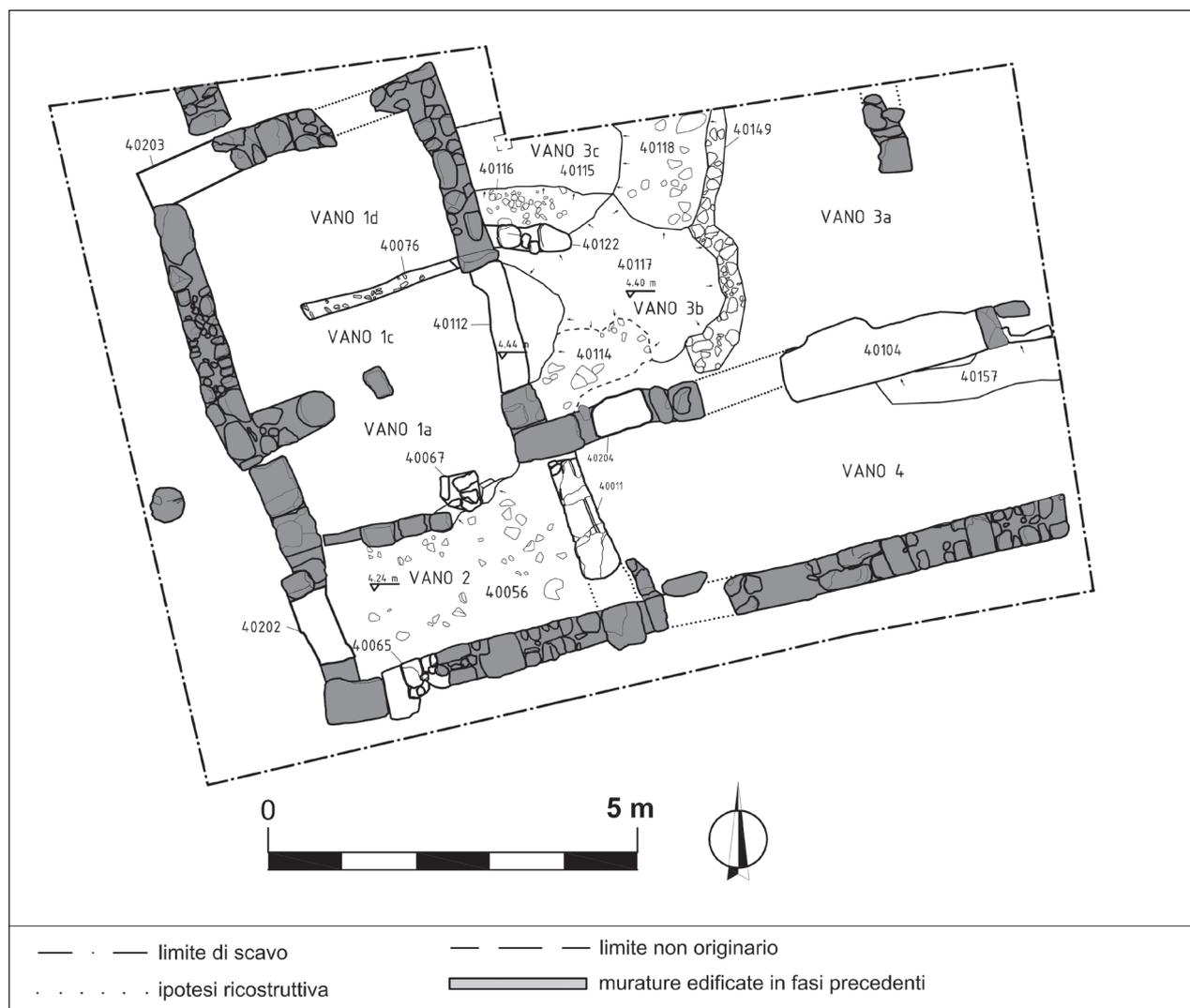


Fig. 5 - Nora C2, planimetria generale della fase 4 (elaborazione E. Santoro).

La ristrutturazione dell'area richiede probabilmente la chiusura del pozzetto di accesso all'antico vano ipogeo, che viene sigillato tramite il posizionamento di due grandi lastre di calcare.

Il *terminus post quem* per l'inquadramento di queste attività è costituito dal rinvenimento, all'interno di uno degli strati di preparazione pavimentale (US 40056), di un frammento di scodella in terra sigillata africana D simile al tipo Hayes 98A, inquadrabile nell'ambito del VI secolo d.C.

### 5. Fase 5 (fine VI – inizio VII secolo d.C.)

La zona subisce una nuova fase di abbandono e le strutture, private della manutenzione, sono interessate da fenomeni di degrado progressivo o, talvolta, di crollo repentino.

Lo stato dell'area non scoraggia la frequentazione che prosegue, anzi, in maniera piuttosto intensa e che, ancora una volta, è verosimilmente finalizzata alla spoliazione di quanto poteva ancora recuperarsi dalle strutture e dai crolli (US 40106, 40153).

In questo momento, un taglio (US 40158) intercetta le lastre di chiusura del pozzetto di accesso all'ambiente ipogeo, che viene parzialmente riaperto; è possibile che, in questo frangente, si sia proceduto anche ad una ispezione del vano. Il pozzetto viene, poi, nuovamente chiuso, con il posizionamento di una grossa pietra di forma irregolare, che si incastra bene nella cavità, senza però sigillarla completamente. Questa circostanza provoca, nel tempo, una forte alterazione delle stratificazioni soprastanti e determina il parziale riempimento del vano ipogeo.

In seguito alle spoliazioni, l'area rimane esposta agli agenti atmosferici per un periodo apparentemente piut-



Fig. 6 - Nora C2, US 40104: resti di un muro in terra cruda, posto tra i vani 3 e 4 (foto E. Santoro).

tosto lungo, testimoniato da una serie di trasformazioni postdeposizionali connesse con lo scorrimento delle acque meteoriche lungo il profilo inclinato del colle (US 40107, 40137).

Il *terminus post quem* per la datazione di questi contesti sembra costituito da una scodella in terra sigillata africana D, rinvenuta all'interno di uno degli strati di crollo (US 40093). Questo manufatto, morfologicamente affine al tipo *Atl.* XLVII, 8, sembra inquadrabile nell'ambito della prima metà del VII secolo d.C.

## *Abbreviazioni bibliografiche*

- BONETTO, CESPA, ERDAS 2012 J. BONETTO, S. CESPA, R.V. ERDAS, *Approvvigionamento idrico a Nora: nuovi dati sulle cisterne*, in *L’Africa romana*, XIX, Roma 2012, pp. 2591-2624.
- BONIFAY 2004 M. BONIFAY, *Etudes sur la céramique romaine tardive d’Afrique*, Oxford 2004.
- COLAVITTI, TRONCHETTI 2000 A.M. COLAVITTI, C. TRONCHETTI, *Area M. Lo scavo di un ambiente bizantino: il vano M/A*, in C. TRONCHETTI (a cura di), *Ricerche su Nora – I (anni 1990-1998)*, Cagliari 2000, pp. 33-66.
- PALLECCHI 2018 S. PALLECCHI, *Area C2. Campagna di scavo 2017*, in “Quaderni Norensi”, 7 (2018), pp. 33-38.

